



# LA CENTRALITÀ DI GESÙ

## ALTRI MONDI

«Come cristiani siamo chiamati a uno sguardo “altro”: basterebbe ci rifacciamo di più allo sguardo di Gesù, sempre dolce, mite, sollecito e misericordioso davanti alla folla di uomini “quotidiani”, malati, peccatori, sofferenti, esclusi, ingrati, viziosi... Lo sguardo duro, la parola tagliente, Gesù li ha riservati solo ai professionisti della religione, per i potenti di questo mondo, per le “volpi” – come Gesù apostrofò Erode – “scaltre e rapaci”, sempre presenti nella storia. Nessuna paura, dunque, ma fiducia in Dio e nel suo disegno di salvezza: una salvezza per tutti gli esseri umani, per la creazione intera, per la storia tutta.»

(Enzo Bianchi, “Caro Diogneto”, “Jesus”, novembre 2012)

Il cristianesimo si fonda sul messaggio di **Gesù di Nazaret**, riconosciuto dai credenti come il **Messia** (Cristo) e **Figlio di Dio** (Signore).

I discepoli di Cristo, ieri come oggi, testimoniano nel mondo l'amore che Dio ha verso l'umanità, in particolare verso gli **ultimi**, i **poveri**, i **bisognosi** (anche spiritualmente).

Il cristianesimo non si presenta tanto come una “religione”, quanto come un messaggio radicato nella persona di Gesù, una **proposta di vita e di speranza** aperta a tutte le persone (carattere universalista) che si riconoscono tra loro **fratelli** e **sorelle** in quanto figli del **Padre celeste**.

Cristo invita tutti coloro che ascoltano il suo “**vangelo**” a camminare insieme a lui, per diventare costruttori di un mondo d'amore, di giustizia e di pace, vivendo concretamente i principi di vita da lui insegnati.

Il messaggio evangelico è radicale: l'insegnamento di Gesù chiama alla **conversione** della mente e del cuore, amando chi ci sta vicino (“prossimo”), e persino il nemico, con lo stesso amore di Dio (**carità**).



# IL CENTRO DEL MESSAGGIO CRISTIANO



## APPUNTI

---



---



---



---



---



---



---



---

Il centro del messaggio di Gesù lo troviamo nel “**Discorso della montagna**”. Si tratta di un lungo discorso che Gesù rivolge alla folla radunata intorno a sé, ed è **considerato il centro e il fondamento** di tutto il messaggio cristiano.

*«Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:*

*“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.*

*Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.*

## APPUNTI

*Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.*

*Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.*

*Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.*

*Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna.*

*Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!*



*Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.*

*Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.*

*Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.*

*Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno.*

*Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.*

*Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.»*

(Matteo 5, 1-48)

### APPUNTI

---

---

---

---

---

---

---

---

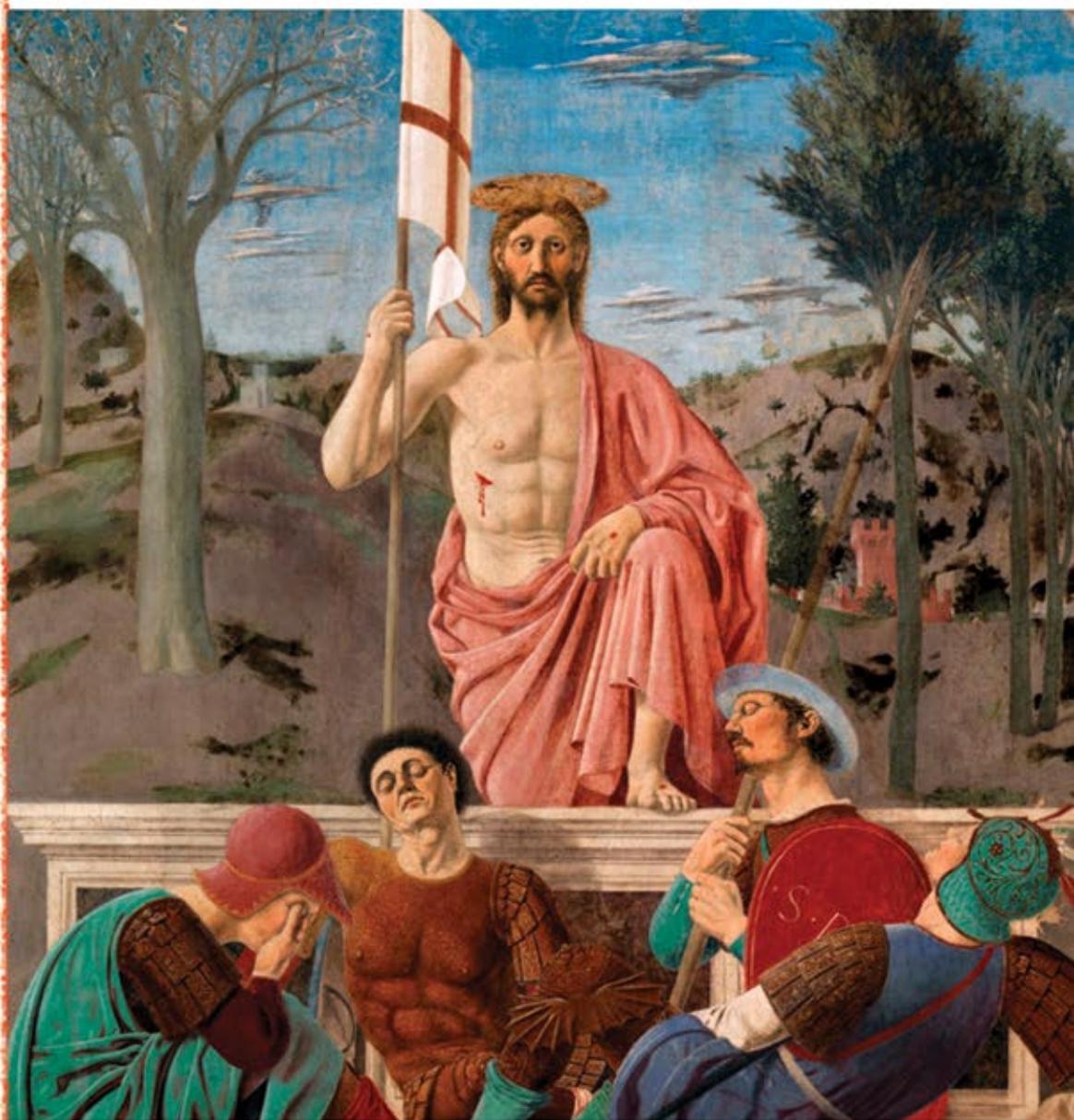
---

---



# LA CROCE E LA RISURREZIONE

## APPUNTI



Nel cristianesimo la **croce** è indissolubilmente unita alla **risurrezione di Cristo**. La speranza cristiana nasce da questo evento: Dio è in grado di trasformare l'evento tragico della morte in una realtà di vita: nessuna sofferenza, anche la più assurda, può togliere all'uomo questa speranza. Il segno della croce è la sintesi perfetta: da una parte ricorda al credente **l'amore di Dio** e quello **per i fratelli**, dall'altra ricorda il **mistero trinitario** da cui questo amore ha origine.

L'evento della risurrezione di Cristo, che passa attraverso la sua **morte**, riscatta l'umanità dalla condizione di separazione da Dio causata dal peccato.

Il cristianesimo non crede nell'immortalità, ma nella **risurrezione**. Infatti, credere nella risurrezione vuol dire accettare la propria morte, convivere con essa, consapevoli della sua tragicità e ostilità, ma al tempo stesso coscienti che non è il termine di tutto. La vita vince sulla morte.

# LA CARITÀ

Nell'insegnamento di Gesù, l'**amore** che Dio ha per l'umanità è unico e speciale. Il credente è chiamato ad **amare Dio** e il **prossimo** nello stesso modo.

Il termine che alcuni testi del Nuovo Testamento usano per esprimere questo amore è "**agape**", un termine greco, tradotto in latino con *caritas* "**carità**".

Agape-carità è l'amore **totale e disinteressato** con cui il seguace di Gesù è chiamato ad amare Dio (che è **Trinità**, quindi "comunità d'amore") e i propri fratelli (prossimo).

## ALTRI MONDI

Il termine "carità" esprime meglio di ogni altro l'amore cristiano, ma spesso nel linguaggio comune è privato della sua specificità teologica perché con esso si identifica il semplice atto dell'elemosina; «eppure la carità cristiana trae la sua origine dall'amore di Dio che attraverso Cristo e lo Spirito Santo ci è stato dato perché il cristiano possa riamare Dio ed il prossimo».

(Luigi Padovese, Dizionario teologico enciclopedico, Piemme)



# DIO È UNO E TRINO

## ALTRI MONDI

“La Trinità di Dio è il mistero della sua bellezza. Negarla è avere un Dio senza splendore, senza bellezza e senza humor”, scriveva Karl Barth. Ma dobbiamo subito aggiungere che, senza la croce di Gesù, non conosceremo l'apertura che ci permette di entrare obbedientemente e umilmente nell'abbraccio della Trinità.

(Antonio Maria Sicari, *La bellezza di Dio*, “Avvenire” 3 giugno 2012)

Gesù insegna che il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, di Mosè, dei re e dei profeti è **Padre, Figlio e Spirito Santo (Trinità)**, comunione d'amore che si rivela proprio attraverso il Figlio fatto uomo (Gesù).

Ma chiarire fino in fondo il mistero trinitario è impossibile. Nei duemila anni di storia del cristianesimo si è cercato di comprendere meglio la natura di Dio, ma egli è una “**profondità immensa**”, quindi è impensabile chiudere il discorso definitivamente.

Per fare una sintesi, possiamo riprendere le parole di Enzo Bianchi: «Dobbiamo immaginare la vita trinitaria come un fiume circolare tra Padre, Figlio e Spirito: l'abbandono (**kenosis**) del Figlio, l'estasi nello Spirito Santo. Il risultato della catechesi è stato a volte di far pensare a tre déi. Lo stesso nome “Trinità” è in parte inadeguato.

San Basilio diceva: “Mai dire Trinità; dire Padre, Figlio e Spirito Santo, o meglio ancora dire Trinità di Dio, nel senso che il Dio resta uno, non solo unico”. Il nostro linguaggio dice tre persone, ma dovremmo capire che Dio è costantemente in “estasi” tramite lo Spirito, e in questa estasi genera il Figlio, e tra i tre c'è una costante vita di comunione e d'amore. Uso il termine “estasi” come “essere fuori”, “muoversi da se stesso in uno slancio”, perché lo spirito di Dio è questo». (Enzo Bianchi, trasmissione radiofonica “Uomini e profeti”, 1990).

